COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.1.2025
COM(2025) 8 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sui progressi compiuti nell'Unione europea nella lotta alla tratta di esseri umani (quinta relazione)

{SWD(2025) 4 final}

1. INTRODUZIONE

La tratta di esseri umani è un reato che distrugge la vita delle persone, privandole della dignità, della libertà e dei diritti fondamentali. Secondo Europol, la tratta è l'attività principale, o una delle attività principali, di 55 delle reti criminali più minacciose tra quelle segnalate[1]. Inoltre, la relazione globale del 2024 sulla tratta di esseri umani[2] ha rivelato che il 74 % dei trafficanti opera nell'ambito di gruppi e reti scarsamente collegati con una relazione criminale di tipo imprenditoriale, o nell'ambito di organizzazioni criminali strutturate, e ha evidenziato il ruolo predominante dei gruppi della criminalità organizzata nelle attività di tratta. Spesso la tratta è connessa ad altri reati, come il traffico di stupefacenti, il traffico di migranti, i reati organizzati contro il patrimonio, il riciclaggio di denaro e la frode documentale.

La tratta di esseri umani costituisce inoltre la seconda economia illecita più diffusa al mondo[3]. Si stima che a livello mondiale il lavoro forzato frutti ai trafficanti un profitto annuo di 236 miliardi di USD, pari a quasi 10 000 USD per vittima. In Europa e in Asia centrale, dove lo sfruttamento delle vittime è più redditizio che altrove, il profitto annuo per vittima arriva a 20 000 USD[4]. Sebbene i **profitti siano elevati** e siano cresciuti del 37 % dal 2014, i **rischi che incorrono gli autori dei reati rimangono contenuti**.

Una sfida fondamentale generata dalla pandemia di COVID-19 e ulteriormente aggravatasi nel periodo post-pandemico è la **diffusione della tratta di esseri umani nello spazio digitale**. Si continuano a incontrare difficoltà nell'**individuare le vittime e orientarle** verso l'assistenza e il sostegno.

Il quadro giuridico dell'UE in materia di tratta di esseri umani è basato sulla **direttiva anti-tratta**[5], che è stata **modificata dalla direttiva (UE) 2024/1712**[6] (di seguito "direttiva modificata") entrata in vigore **il 14 luglio 2024**. Le modifiche introducono norme più rigorose per contrastare la tratta di esseri umani e offrono alle autorità pubbliche strumenti più potenti per indagare e perseguire i reati di traffico. Contemplano nuove forme di sfruttamento e introducono come circostanza aggravante lo sfruttamento sessuale online. È inoltre previsto un migliore sostegno alle vittime, una delle principali azioni contemplate dalla **strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025**[7] (di seguito "strategia"), che prevede un approccio globale basato su quattro pilastri[8].

A norma dell'articolo 20 della direttiva, ogni due anni la Commissione, con il supporto del coordinatore anti-tratta dell'UE, presenta una relazione in merito ai progressi compiuti nella lotta alla tratta di esseri umani. La presente relazione si basa sui contributi degli Stati

---

[1] Decoding the EU's most threatening criminal networks | Europol (europa.eu).
[2] 2024 Global Report on Trafficking in Persons
[3] Per maggiori informazioni cfr. The Global Organized Crime Index 2023 | Global Initiative.
[4] Per maggiori informazioni cfr. Profits and poverty: The economics of forced labour | Organizzazione internazionale del lavoro (ilo.org).
[5] Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/36/oj).
[6] Direttiva (UE) 2024/1712 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che modifica la direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (GU L, 2024/1712, 24.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1712/oj).
[7] Strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025.
[8] Ossia i) ridurre la domanda che alimenta la tratta di esseri umani, ii) smantellare il modello di business dei trafficanti, iii) proteggere ed emancipare le vittime e iv) promuovere la cooperazione internazionale.

membri trasmessi tramite la rete UE di coordinatori e relatori nazionali, sui contributi degli organismi indipendenti, delle agenzie dell'UE[9], dei membri della piattaforma della società civile dell'UE contro la tratta di esseri umani, nonché su altri documenti di agenzie e istituzioni dell'UE e organizzazioni internazionali.

La relazione i) individua le tendenze principali, ii) illustra le principali azioni anti-tratta dal 2021 al 2024 e iii) fornisce un'analisi dei dati statistici per il periodo 2021-2022 contenuti in un documento di lavoro specifico dei servizi della Commissione[10]. I dati utilizzati nella relazione sono stati raccolti da Eurostat presso tutti gli Stati membri tramite le autorità statistiche nazionali e sono disponibili nella banca dati di Eurostat alla voce "Criminalità e giustizia penale"[11].

2. TENDENZE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI NELL'UE

2.1. Le vittime (sesso, età, cittadinanza)

Nel periodo di riferimento 2021-2022[12] le **vittime della tratta** registrate nell'UE sono state **17 248**, il **20,5 % in più** rispetto al periodo 2019-2020 (14 311)[13]. Nel solo 2022 erano 10 093, una cifra che segna un aumento del 41 % rispetto al 2021 (7 155), oltre ad essere la più elevata dal 2013. Questa evoluzione è probabilmente riconducibile a una sensibilizzazione generalizzata nei confronti della tratta. Gli sforzi concertati tra più agenzie negli Stati membri al fine di proteggere le persone in fuga dall'aggressione militare nei confronti dell'Ucraina hanno prodotto un impatto positivo inatteso sull'individuazione di vittime della tratta di diverse nazionalità.

Come negli anni precedenti **il numero reale potrebbe essere di gran lunga superiore** a quello suggerito dai dati registrati, in quanto le statistiche tengono conto unicamente delle vittime di cui viene a conoscenza uno degli organismi di registrazione, mentre molte altre non vengono individuate.

La tratta di esseri umani continua a essere un reato con un'**importante dimensione di genere**. Nel periodo 2021-2022, il 65 % di tutte le vittime nell'UE era costituito da donne e ragazze[14]. La stragrande maggioranza delle vittime dello sfruttamento sessuale è di sesso femminile (92 %): si tratta per il 68 % di donne, per il 24 % di ragazze. Le vittime della tratta a fini di sfruttamento della manodopera sono per lo più uomini (70 %).

Le vittime registrate erano per il 46 % cittadini dell'UE, per il 54 % cittadini di paesi terzi. Sotto questo aspetto si registra un mutamento rispetto al periodo 2019-2020, quando

[9] Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Autorità europea del lavoro (ELA).

[10] SWD(2025)4

[11] Dal 2021 Eurostat raccoglie i dati con cadenza annuale.

[12] Nota: le cifre sono state adeguate per riflettere unicamente i valori noti della serie di dati, escludendo le stime e le incognite. Tale adeguamento garantisce l'accuratezza e l'affidabilità dei dati presentati. Eventuali discrepanze tra le relazioni precedenti e le cifre attuali sono dovute a questo processo di perfezionamento.

[13] Nel 2022 si è registrato un aumento del 25 % delle vittime individuate a livello mondiale rispetto al 2019.

[14] La stessa tendenza si registra a livello mondiale: le donne e le ragazze rappresentano la maggior parte delle vittime della tratta, pari al 61 % delle vittime individuate nel 2022.

la maggioranza delle vittime registrate (il 55 %) era costituita da cittadini dell'UE. Per quanto riguarda l'UE, le prime cinque cittadinanze per numero di vittime erano la rumena, la francese, l'italiana, la bulgara e la polacca. Per quanto riguarda i paesi terzi, le prime cinque erano le cittadinanze nigeriana, ucraina, marocchina, colombiana e cinese. Il 34 % di tutte le vittime era costituito da cittadini del paese in cui era avvenuta la registrazione (tratta interna). Quasi tutte le vittime in Bulgaria, Romania, Ungheria, Slovacchia e Lettonia erano cittadini di questi stessi paesi.

2.2. La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale

La tratta a fini di **sfruttamento sessuale** ha continuato a essere la **forma di sfruttamento più diffusa** nell'UE nel periodo 2021-2022 (49 % delle vittime), anche se si riscontra una tendenza leggermente decrescente (dal 51 %).

Il metodo più comune per reclutare giovani donne e ragazze a fini di sfruttamento sessuale continua ad essere quello del "ragazzo innamorato" (*lover boy*)[15]: i trafficanti spesso intrecciano relazioni romantiche online, creano dipendenza emotiva e adescano le vittime a fini di sfruttamento. La maggior parte degli Stati membri ed Europol hanno confermato il ruolo predominante dei social media, in particolare delle app di incontro, dei siti che offrono servizi di escort e dei siti web per adulti, nelle attività di reclutamento a fini di sfruttamento sessuale.

Talvolta le vittime vengono reclutate invitandole a trasferirsi nell'UE da paesi terzi per svolgere attività lavorative, mentre dopo il loro arrivo sono costrette a prostituirsi. Ad esempio, la tratta di donne cinesi a fini di sfruttamento sessuale è stata organizzata tramite call center decentrati operanti in alcuni paesi dell'UE e in Cina. I call center fungono da poli per gestire la pubblicità online delle vittime in tutti i paesi, fissare appuntamenti e prezzi per i servizi sessuali e trasferire denaro ai membri incaricati del riciclaggio dei proventi illeciti[16].

L'aumento delle persone transgender e delle donne latinoamericane tra le vittime di questo tipo di tratta è stato segnalato in un numero maggiore di Stati membri[17] rispetto al periodo di riferimento precedente. Secondo Europol, le vittime provenienti dall'America latina entrano nell'UE da diversi punti di ingresso, talvolta approfittando dei regimi di liberalizzazione dei visti, per poi essere trasferite nei luoghi in cui ha luogo lo sfruttamento. In Polonia, ad esempio, le statistiche del 2022 mostrano un aumento del 476 % rispetto al 2021 delle vittime identificate della tratta di esseri umani provenienti dall'America latina (principalmente da Colombia, Guatemala, Messico, Perù e Venezuela). In molti Stati membri risultano inoltre esservi vittime di sfruttamento sessuale di origine subsahariana, ad esempio provenienti dalla Nigeria, dalla Repubblica democratica del Congo, dal Camerun, dalla Somalia, dalla Costa d'Avorio e dal Kenya[18].

[15] Austria, Belgio, Bulgaria, Germania, Grecia, Ungheria, Eurojust, Europol, piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT).
[16] Per maggiori informazioni cfr. First forensic sprint at Europol to speed up human trafficking investigations | Europol (europa.eu).
[17] Belgio, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Spagna ed Europol.
[18] Austria, Danimarca, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Portogallo e Svezia.

2.3. La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento della manodopera

Nel periodo 2021-2022 la tratta a fini di **sfruttamento della manodopera** continua a essere la **seconda forma più diffusa** della tratta di esseri umani nell'UE (37 % delle vittime). È la principale forma di sfruttamento in quattro Stati membri[19]. Per quanto riguarda il numero di vittime si registra un **aumento del 51 %** nel 2021-2022 (5 940) rispetto al periodo precedente (3 940)[20]. Nel 2022 le percentuali relative allo sfruttamento sessuale e allo sfruttamento della manodopera erano equivalenti (41 %). Le vittime sono per lo più uomini (70 %). Nel periodo 2021-2022 la percentuale di cittadini dell'UE e quella di cittadini di paesi terzi tra le vittime registrate nell'Unione europea erano quasi le stesse del periodo precedente (rispettivamente 46 % e 54 %)[21].

Numerosi Stati membri ed Europol hanno segnalato che il reclutamento è effettuato online con annunci di lavoro fraudolenti. La Germania ha osservato che il metodo dell'"innamorato" viene utilizzato anche per reclutare vittime a fini di sfruttamento della manodopera.

Tra i **settori ad alto rischio di sfruttamento** figurano l'edilizia, l'agricoltura, la silvicoltura, la trasformazione alimentare, le catene di montaggio, le attività ricettive, il commercio al dettaglio, gli autolavaggi, i servizi estetici e di pulizia, i trasporti e i lavori domestici[22]. Tra i nuovi settori emergenti figurano, ad esempio, i servizi di assistenza domiciliare e assistenza infermieristica nonché la consegna di colli. Il settore calcistico si è rivelato un particolare settore di sfruttamento in Portogallo e in Belgio[23]. Giovani calciatori attirati con la promessa di un contratto, di opportunità di sviluppo e di un futuro nella carriera calcistica sono stati privati del passaporto, costretti a lavorare per una retribuzione irrisoria o nulla, fatti soggiornare in condizioni precarie con il divieto di allontanarsi dalla struttura ospitante[24].

Mentre nel settore edile, nella trasformazione alimentare e nei trasporti sono coinvolte imprese di grandi e medie dimensioni e lo sfruttamento può comportare un numero significativo di vittime, i servizi estetici, le attività ricettive e gli autolavaggi sono spesso gestiti da piccole e microimprese e da imprese familiari, e il numero di vittime è inferiore. L'elevato numero di vittime osservato nel periodo di riferimento è dovuto anche ad alcune indagini di alto profilo che hanno permesso di individuare un cospicuo numero di potenziali vittime, principalmente in Belgio, presso il cantiere di un'impresa chimica multinazionale[25], e in Germania, nel settore della logistica delle bevande, dove ne sono state salvate 555[26].

---

[19] Belgio, Lettonia, Lussemburgo e Portogallo.
[20] A livello mondiale, tra il 2019 e il 2022, il numero di vittime individuate per la tratta a fini di lavoro forzato è aumentato del 47 %.
[21] Per il 5 % delle vittime registrate della tratta a fini di sfruttamento della manodopera la cittadinanza era indicata come "altra".
[22] Europol.
[23] Caso El Dourado, Portogallo e Corr. Bruxelles francophone, 4 novembre 2019, 69ème ch. (par défaut et appel). Cfr. Myria, *Rapport annuel Traite et trafic des êtres humains 2020, Derrière des portes closes*, pagg. 90-91 e sito internet Myria (giurisprudenza), Bruxelles, 27 juin 2022, 11ème ch.
[24] Al fine di ridurre questa forma di tratta, nel 2022 la FIFA ha riformato il sistema dei trasferimenti, prevedendo tra l'altro il rilascio di un passaporto elettronico in cui sono memorizzate tutte le registrazioni del calciatore a partire dai dodici anni di età.
[25] Rapport annuel d'évaluation 2023 | Traite et trafic des êtres humains (myria.be).
[26] BKA - Bundeslagebilder Menschenhandel - Bundeslagebild Menschenhandel und Ausbeutung 2022.

La cittadinanza e il profilo delle vittime dipendono in larga misura dal settore di sfruttamento. I lavoratori di sesso maschile provenienti dall'Asia[27], dall'Africa settentrionale[28] e dall'Europa orientale[29] sono generalmente impiegati nei cantieri edili e nell'agricoltura, mentre gli europei dell'Est (bielorussi, ucraini, polacchi) sono impiegati nel settore dei trasporti. Le donne vietnamite e thailandesi sono sfruttate nei saloni di bellezza e manicure, mentre donne indiane e provenienti da alcuni paesi africani sono sfruttate nel settore dell'assistenza domiciliare. Il lavoro minorile nell'UE si svolge generalmente all'interno della famiglia o di imprese familiari. I minori sono sfruttati nelle attività ricettive, nell'agricoltura, nell'edilizia o nei servizi di pulizia. Molti inoltre prestano assistenza domiciliare a familiari anziani o malati[30].

Gli Stati membri hanno evidenziato le vulnerabilità specifiche dei lavoratori stagionali[31]. Le vittime sono trasferite in siti agricoli remoti, dove vivono e lavorano, pagando per alloggi che nella maggior parte dei casi sono precari e sovraffollati. A causa delle scarse risorse economiche e dell'ignoranza della lingua, finiscono in una situazione di totale dipendenza. L'accessibilità limitata e la lontananza dei siti rendono difficili le ispezioni sul lavoro e l'individuazione delle vittime[32].

Il verificarsi dello sfruttamento non dipende dalle dimensioni, dal profitto o dall'organizzazione delle imprese. Le indagini hanno dimostrato che i trafficanti agiscono nell'ambito di strutture imprenditoriali complesse con un modus operandi altamente sofisticato ed estremamente specializzato nell'organizzare il reclutamento, il viaggio e l'alloggio con i documenti di identificazione di centinaia di persone provenienti da quasi tutti i continenti. La tratta a fini di sfruttamento della manodopera è spesso interconnessa con altri reati, come la frode fiscale e alla sicurezza sociale, la frode documentale e gravi violazioni della normativa in materia di lavoro e sicurezza sociale. Per esercitare il loro controllo sulle vittime, le reti della criminalità organizzata fanno inoltre ricorso a minacce fisiche o psicologiche, nonché alla sottrazione dei documenti di identificazione e dei telefoni. Per la maggior parte, le vittime non parlano la lingua del paese ospitante, sono riluttanti a collaborare con le autorità e potrebbero non identificarsi necessariamente come vittime. Gli sfruttatori spesso costringono le proprie vittime ad aprire conti bancari, sui quali assumono il controllo per accedere alle loro retribuzioni e finanze[33].

2.4. La tratta di esseri umani finalizzata ad altre forme di sfruttamento

Nel periodo di riferimento **il 14 %** di tutte le vittime sono state soggette a forme di tratta diverse dallo sfruttamento sessuale e della manodopera[34], quali attività criminali forzate, accattonaggio forzato, prelievo illegale di organi e "altre" forme di sfruttamento.

Alcuni Stati membri[35] hanno segnalato un aumento delle **attività criminali forzate** sebbene questa forma di sfruttamento abbia riguardato solo il 3 % di tutte le vittime registrate nell'UE nel periodo 2021-2022. Le attività criminali forzate sono spesso

[27] Bangladesh, Nepal, Pakistan, Turchia.
[28] Marocco.
[29] Bulgaria, Ucraina, Ungheria.
[30] Kinderarbeit - Fakten und Forderungen | terre des hommes (tdh.de).
[31] Austria, Finlandia, Irlanda, Portogallo, Svezia ed Europol.
[32] Finlandia, Svezia, Portogallo relazione annuale sulla sicurezza 2022.
[33] Europol.
[34] Nel periodo 2019-2020 le altre forme di sfruttamento hanno rappresentato l'11 % dei casi di tratta di esseri umani nell'UE.
[35] Ad esempio Belgio, Croazia, Cipro, Lettonia, Spagna.

associate al furto, alla microcriminalità, al borseggio, al taccheggio e allo spaccio di stupefacenti. Gli Stati membri hanno inoltre riferito di un aumento delle frodi online commesse attraverso la criminalità forzata nonché di frodi alla sicurezza sociale[36]. Hanno altresì denunciato l'intensificarsi dello sfruttamento dei minori da parte di gruppi criminali per attività di borseggio, rapine e come corrieri della droga[37]. Gli interessati sono giovani vulnerabili (principalmente provenienti da un contesto migratorio) che i gruppi criminali utilizzano come corrieri della droga, per il lavoro nelle piantagioni di cannabis e la commissione di rapine o persino sparatorie e altri atti di violenza. Nell'ottobre 2023 Europol ha sostenuto la polizia serba nello smantellamento di una rete criminale coinvolta nella tratta di minori a fini di matrimonio forzato, accattonaggio forzato e criminalità forzata. I criminali operavano su base familiare e le vittime avevano tra i 5 e i 17 anni. Nell'indagine sono state coinvolte l'Austria, la Francia e la Germania[38].

L'accattonaggio forzato (2 %) è una forma di sfruttamento tuttora presente in diversi Stati membri. In Portogallo rappresenta la terza forma principale di sfruttamento. Tra le vittime figurano prevalentemente minorenni rumeni, bulgari, slovacchi e ungheresi, anche di etnie Rom.

Diversi Stati membri[39] hanno segnalato casi di tratta a fini di **matrimoni forzati e fittizi** che riguardano minoranze etniche come i Rom nonché minori (principalmente ragazze) provenienti da un contesto migratorio. In molti casi il matrimonio forzato è connesso a forme multiple di sfruttamento, come quelle che prevedono lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento della manodopera o l'accattonaggio forzato[40].

Una forma emergente di tratta è quella finalizzata allo **sfruttamento della maternità surrogata**: in questo caso le vittime dei criminali sono donne vulnerabili. Gli intermediari (ad esempio cliniche riproduttive) ricorrono alla criminalità organizzata e transfrontaliera per ottenere cospicui profitti. La polizia ellenica ha smantellato un gruppo della criminalità organizzata che sfruttava donne provenienti dai paesi dell'Europa orientale[41] ai fini del prelievo degli ovuli e della prestazione di servizi di maternità surrogata.

Bulgaria, Grecia e Slovacchia hanno segnalato presunti casi di tratta a fini di **prelievo di organi**, che comprendevano il prelievo forzato di cellule, tessuti e sangue nel quadro del traffico di organi. La Grecia ha considerato come prelievo di organi anche il prelievo di ovuli connesso alla procreazione medicalmente assistita. Questa forma di sfruttamento ha rappresentato meno dell'1 % dei casi registrati nell'UE nel periodo 2021-2022.

2.5. La tratta di minori

La tratta di minori è una forma di tratta di esseri umani in rapida evoluzione e dalle molteplici sfaccettature. Costituisce una grave forma di sfruttamento di esseri umani, di violenza e di abuso nei confronti dei minori nonché di violazione dei loro diritti. Nel periodo 2021-2022, l'81 % delle vittime minorenni (2 401 minori) era rappresentato da cittadini dell'UE e l'88 % di essi (2 120 minori) è stato sfruttato nello Stato membro di appartenenza. I minori costituivano quasi un quinto di tutte le vittime registrate nell'UE

[36] Irlanda e Slovenia.
[37] Ad esempio l'Estonia e la Francia.
[38] Per maggiori informazioni cfr. Human trafficking ring exploiting children halted in Serbia | Europol (europa.eu).
[39] Croazia, Grecia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Slovacchia e Spagna.
[40] Grecia.
[41] Principalmente Georgia e Albania.

(19 %). Nel biennio 2021-2022 la percentuale di vittime minorenni è diminuita del 3 % rispetto al periodo 2019-2020[42]. Alcuni Stati membri segnalano un numero molto esiguo di vittime minorenni[43]. La tendenza decrescente che si osserva nel numero di vittime minorenni registrate può essere legata all'aumento dello sfruttamento sessuale online, ambito in cui molte vittime rimangono nascoste. In alcuni Stati membri le vittime minorenni non sono registrate come vittime della tratta per consentire di attivare nei loro confronti un'assistenza più completa dedicata ai minori. Ne consegue che il numero reale di minori vittime di sfruttamento rimane sconosciuto e potrebbe essere oggetto di una sottosegnalazione. In generale le vittime provengono da contesti sociali e familiari fragili. Soffrono di scarsa autostima e di disturbi psicologici, spesso si avvicinano alle droghe e sono esposti a problemi fisici, mentali e psicologici sia transitori che cronici, nonché ad altri problemi gravi di sviluppo. I minori collocati in residenze o istituti di assistenza sono particolarmente vulnerabili alla tratta di esseri umani.

Nell'UE i minori oggetto di tratta sono sottoposti a **tutte le forme di sfruttamento,** principalmente sessuale, ma anche a fini di criminalità forzata, accattonaggio forzato, matrimonio forzato e sfruttamento della manodopera[44]. La digitalizzazione ha determinato un preoccupante aumento dei casi di prostituzione minorile che sfociano nella tratta. In molti casi le vittime sono bambini che, essendo molto attivi sui social network e sui siti di gioco, attirano l'attenzione dei trafficanti. Lo sfruttamento basato sulla promessa di una "paghetta" è emerso durante la pandemia di COVID-19, quando trafficanti convincevano giovani ragazze presenti online a integrare la paghetta con la prostituzione, spingendole verso lo sfruttamento sessuale. Il reato è diventato talmente diffuso in Germania che le autorità di contrasto gli hanno attribuito un nome specifico[45].

Il processo Trocadéro in Francia rappresenta un caso in cui la criminalità forzata è stata riconosciuta da un organo giurisdizionale in primo grado come una finalità della tratta di esseri umani. Sette trafficanti algerini avevano indotto in una condizione di dipendenza/tossicodipendenza diciassette minori non accompagnati e li avevano costretti a commettere reati, compresi furti, nella famosa piazza del Trocadéro a Parigi[46].

2.6. La tratta di esseri umani nel contesto migratorio

Nel periodo di riferimento la percentuale dei cittadini di paesi terzi è aumentata fino a rappresentare la quota maggiore delle vittime della tratta. Nel periodo 2021-2022 le vittime registrate erano per il 46 %, cittadini dell'UE e per il **54 % cittadini di un paese terzo**. Ciò mostra un cambiamento rispetto al periodo 2019-2020, quando la maggioranza delle vittime registrate era costituita da cittadini dell'UE (55 % cittadini dell'UE, 45 % cittadini di paesi terzi).

La cittadinanza e il genere delle vittime che sono cittadini di paesi terzi dipendono in larga misura dalla forma di sfruttamento. Mentre le vittime provenienti da Nigeria, Camerun, Cina e America latina sono principalmente di sesso femminile e sono oggetto di tratta a fini di sfruttamento sessuale, le vittime provenienti da Marocco, Bangladesh, Pakistan,

[42]Per contro, a livello mondiale, il numero di vittime minorenni individuate è aumentato del 31 % nel 2022 rispetto al 2019.
[43] Austria, Belgio, Irlanda, Spagna.
[44] Europol e EMPACT OA 2.8.
[45] *Bundeslagebild des Menschenhandels 2022* (*Bundeskriminalamt*).
[46] L'Avis sur la traite à des fins de contrainte à commettre tout crime ou délit (A - 2024-2) (cncdh.fr).

Filippine, Algeria e India sono principalmente di sesso maschile e sono oggetto di sfruttamento lavorativo.

Negli ultimi anni, secondo quanto riferito, molte donne e ragazze africane approdate con altri migranti a Cipro e nei paesi dell'Europa sudorientale sono state costrette alla prostituzione da violenti gruppi criminali africani. Si tratta, ad esempio, di donne nigeriane, congolesi, camerunesi e di altri paesi africani che, arrivate con visti per motivi di studio nella zona non controllata dal governo di Cipro, sono state poi costrette a prostituirsi in appartamenti privati, bar e locali notturni[47]. Casi analoghi riguardano donne provenienti dall'America latina e dall'Ucraina, che arrivano legalmente nell'UE per un soggiorno di breve durata e poi si prostituiscono, vincolate da contratti apparentemente legali, che spesso comportano uno sfruttamento sotto rigorosa sorveglianza e possibilità limitate di allontanamento dai locali in cui sono relegate. Le vittime della tratta provenienti dalla Cina e dai paesi latinoamericani raggiungono gli Stati membri di destinazione non solo direttamente per via aerea, ma spesso anche attraverso la rotta dei Balcani occidentali[48].

Particolarmente a rischio e vulnerabili nei confronti dei trafficanti sono i minori non accompagnati. Tra il 2018 e il 2022 il numero di minori non accompagnati arrivati in Europa è aumentato notevolmente di anno in anno e nel 2022 era pari a 15 928. Reti afghane e nordafricane dedite al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani sfruttano giovani afghani, marocchini, algerini o tunisini, costringendoli alla prostituzione o a subire violenze sessuali lungo la rotta migratoria che li porta nell'UE. Lo sfruttamento è spesso trasmesso sui social media con l'obiettivo di ricattare le famiglie ed estorcere loro denaro[49].

3. AZIONI INTRAPRESE DALL'UE E DAGLI STATI MEMBRI PER CONTRASTARE LA TRATTA DI ESSERI UMANI

3.1. Un approccio globale contro la tratta di esseri umani

Durante il periodo di riferimento le **iniziative giuridiche, finanziarie, operative e politiche** annunciate nei quattro settori della strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025, che siano in corso di attuazione o già attuate, hanno registrato notevoli progressi. Tra le azioni prioritarie della strategia dell'UE figurano la valutazione e la **revisione della direttiva 2011/36/UE**[50]. La Commissione ha colmato le principali carenze in una proposta legislativa presentata il 19 dicembre 2022[51], che è stata adottata dai colegislatori il 13 giugno 2024 ed è entrata in vigore il 14 luglio 2024. Gli Stati membri dovranno recepire e attuare le nuove disposizioni entro il 15 luglio 2026.

La Commissione darà vita a un **polo anti-tratta** che fungerà da piattaforma generale attraverso cui sostenere gli Stati membri nell'attuazione della direttiva modificata e della strategia, elaborare orientamenti, consentire lo scambio di migliori pratiche e rafforzare la cooperazione.

La direttiva modificata rende obbligatorie la **raccolta di statistiche e la loro condivisione** con la Commissione (Eurostat). I dati permettono di comprendere la situazione e le azioni

[47] Contributo di Frontex.
[48] Contributo di Europol.
[49] EMPACT 2.8.
[50] SWD(2022) 427 final.
[51] Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (COM(2022) 732 final).

necessarie e servono a definire le priorità nazionali e dell'UE che si riflettono nelle **strategie e nei piani d'azione nazionali**[52], nonché negli **orientamenti**, nei **protocolli** e nelle **procedure**[53] destinati ad aiutare i portatori di interessi a individuare, identificare e proteggere le vittime. La direttiva modificata obbliga inoltre gli Stati membri ad adottare e attuare ogni cinque anni un **piano d'azione nazionale anti-tratta**.

Sui dati si basa anche l'assegnazione delle **risorse finanziarie** destinate a combattere la tratta di esseri umani. I finanziamenti previsti durante il periodo di riferimento a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)[54] e del Fondo Sicurezza interna (ISF)[55] ammontano in tutto a circa 25 milioni di EUR per il periodo 2021-2024[56]. Per esempio, di questi 25 milioni di EUR, circa 3,8 sono stati assegnati a titolo dell'ISF a cinque azioni transnazionali che puntavano a smantellare il modello di business criminale dei trafficanti di esseri umani rafforzando la capacità di risposta delle autorità giudiziarie e di contrasto, in particolare per quanto riguarda lo sfruttamento dei minori e della manodopera[57]. 4 milioni di EUR circa sono stati invece assegnati a titolo dell'AMIF a sei progetti transnazionali di assistenza, sostegno e integrazione per i cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani.

Dal punto di vista **operativo**, la lotta contro la tratta di esseri umani è pienamente integrata nella piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) che sostiene le azioni multidisciplinari riferite alle dieci priorità in materia di lotta alla criminalità individuate dal Consiglio nel contesto del ciclo EMPACT[58]. Il suo obiettivo è smantellare le reti criminali dedite alla tratta di esseri umani per tutte le forme di sfruttamento. Per il periodo 2022-2025 sono in corso in totale 70 azioni operative, sostenute dalle agenzie dell'UE, per la realizzazione degli obiettivi strategici, ad esempio indagini congiunte sullo sfruttamento sessuale e della manodopera, sulla criminalità forzata e sulla tratta di minori, indagini finanziarie relative alla tratta di esseri umani, nonché la raccolta e lo scambio di informazioni operative e strategiche sulla tratta di esseri umani.

Eurojust ha fornito sostegno a 66 squadre investigative comuni in casi di tratta[59]. Diversi Stati membri[60] hanno riferito di avere partecipato a squadre investigative comuni coordinate da Eurojust, sia con Stati membri dell'UE sia con paesi terzi.

---

[52] Cechia, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Romania, Slovenia.
[53] Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo.
[54] AMIF — I programmi di lavoro dello strumento tematico per il periodo 2021-2022 e 2023-2025 sono disponibili sul sito web della DG Migrazione e affari interni all'indirizzo: https://home-affairs.ec.europa.eu/funding/asylum-migration-and-integration-funds/asylum-migration-and-integration-fund-2021-2027_en?prefLang=it&etrans=it.
[55] ISF — I programmi di lavoro dello strumento tematico per il periodo 2021-2022 e 2023-2025 sono disponibili sul sito web della DG Migrazione e affari interni all'indirizzo: https://home-affairs.ec.europa.eu/funding/internal-security-funds/internal-security-fund-2021-2027_en?prefLang=it.
[56] 25 milioni di EUR è la cifra che è stata pianificata, ma l'importo eseguito o impegnato potrebbe essere diverso. L'importo copre diversi tipi di azioni, vale a dire azioni dell'Unione, azioni specifiche e appalti.
[57] L'elenco delle sovvenzioni dell'UE finanziate a titolo dell'AMIF e dell'ISF è disponibile sul portale "EU Funding &Tenders", nella sezione "EU Funded projects" (europa.eu).
[58] Conclusioni del Consiglio che stabiliscono le priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità per l'EMPACT 2022-2025, https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8665-2021-INIT/it/pdf. Cfr. anche EU Policy Cycle - EMPACT | Europol (europa.eu).
[59] Per maggiori informazioni consultare la pagina Joint investigation teams | Eurojust | Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (europa.eu).
[60] Bulgaria, Finlandia, Germania, Irlanda, Italia, Lituania, Malta, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria.

Infine, la lotta contro la tratta di esseri umani richiede un **approccio coordinato e multipartecipativo**. Il coordinamento a livello dell'UE da parte del coordinatore anti-tratta dell'UE[61] è stato rafforzato dalla direttiva modificata[62], la quale prevede esplicitamente il coordinamento con i coordinatori nazionali anti-tratta, organismi indipendenti, le agenzie dell'UE e le pertinenti organizzazioni della società civile attive nel settore.

L'aspetto del coordinamento è affrontato anche nella sua dimensione nazionale. La direttiva modificata rende obbligatoria la funzione dei **coordinatori nazionali anti-tratta**, richiede risorse adeguate e descrive i compiti da svolgere[63]. Inoltre gli Stati membri sono incoraggiati a istituire **organismi nazionali indipendenti** incaricati di monitorare l'attuazione e l'impatto delle azioni di contrasto della tratta. Ad esempio la Germania ha designato l'Istituto tedesco per i diritti umani a ricoprire il ruolo di relatore nazionale indipendente per la tratta di esseri umani, portando in tal modo a 16 il numero di relatori nazionali nell'UE[64].

3.2. Prevenire la tratta di esseri umani

3.2.1 Ridurre la domanda che favorisce il reato

La domanda favorisce tutte le forme di sfruttamento delle persone in situazioni di vulnerabilità, dalle quali traggono vantaggio i trafficanti. Alcuni Stati membri hanno apportato **modifiche legislative** che hanno configurato come reato il ricorso ai servizi sessuali o a qualsiasi servizio delle persone vittime della tratta[65], mentre in altri Stati membri erano in corso discussioni sull'introduzione di tale reato.

Nel 2022 quattro Stati membri hanno segnalato un totale di 51 indagati e otto azioni penali per ricorso ai servizi delle vittime. Durante il periodo di riferimento Cipro ha riferito il caso di un utente condannato a tre anni di reclusione per il reato di fruizione di servizi sessuali prestati da una vittima della tratta di esseri umani, mentre l'Ungheria ha segnalato una condanna per sfruttamento della prostituzione minorile.

Al fine di elaborare una risposta politica coerente per contrastare la domanda che favorisce la tratta di esseri umani e di potenziare e uniformare ulteriormente le attività di giustizia penale in tutti gli Stati membri, la direttiva modificata ha reso obbligatorio per gli Stati membri **configurare come reato l'uso consapevole dei servizi derivanti dallo sfruttamento**[66]. Nei suoi considerando, la direttiva modificata fornisce orientamenti e indicatori per dedurre la sussistenza della "consapevolezza" sulla base di circostanze materiali oggettive[67]. La direttiva riguarda tutte le forme di sfruttamento in cui vi sia un servizio fornito da una vittima della tratta, ma non si applica ai clienti che acquistano merci prodotte dalle vittime della tratta.

3.2.2 Misure preventive rivolte alle persone giuridiche

[61] Coordinatrice anti-tratta dell'UE — Commissione europea (europa.eu).
[62] Articolo 20 della direttiva (UE) 2024/1712.
[63] Articolo 19 della direttiva (UE) 2024/1712.
[64] Belgio, Cechia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia.
[65] Germania, Paesi Bassi, Ungheria.
[66] Articolo 18 bis della direttiva (UE) 2024/1712.
[67] Considerando 27 della direttiva (UE) 2024/1712.

A livello dell'UE sono state adottate diverse misure legislative volte ad affrontare l'aspetto della responsabilità delle società, comprese le piattaforme online, nel ridurre la domanda e individuare potenziali casi di tratta di esseri umani nelle loro attività e catene di approvvigionamento.

Il **regolamento sui servizi digitali**[68], adottato il 19 ottobre 2022, contribuirà al rilevamento, al monitoraggio e alla rimozione dei contenuti online connessi alla tratta di esseri umani[69]. La Commissione ha designato le "piattaforme online di dimensioni molto grandi" e i "motori di ricerca di dimensioni molto grandi", compresi quattro siti web per adulti[70], che sono soggetti a obblighi rigorosi in materia di individuazione, valutazione e attenuazione dei rischi sistemici nonché per quanto riguarda le misure di trasparenza e l'accessibilità degli strumenti di segnalazione e dei meccanismi di reclamo. Inoltre tutte le piattaforme online e i motori di ricerca online hanno l'obbligo di adottare misure adeguate per garantire un elevato livello di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori e di notificare i contenuti illegali alle autorità di contrasto se vengono a conoscenza di presunti reati. Inoltre con la **direttiva anti-tratta modificata**, lo sfruttamento sessuale commesso o agevolato mediante le tecnologie dell'informazione e della comunicazione è diventato una **circostanza aggravante** che può comportare sanzioni più severe, tenendo conto dell'amplificazione del reato permessa da tali tecnologie e del possibile impatto duraturo sulle vittime.

La **direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità**[71], del 13 giugno 2024, che è complementare alla direttiva 2011/36/UE, introduce un quadro trasversale per promuovere il contributo delle imprese e dei relativi subappaltatori operanti nel mercato unico al rispetto dei diritti umani e dell'ambiente nelle loro attività e catene di approvvigionamento. Le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva devono impegnarsi a individuare, prevenire e attenuare le ripercussioni negative delle loro attività sull'ambiente e sui diritti umani, compresa la tratta di esseri umani, e ad assumersene la responsabilità.

Il 27 novembre 2024 è stato adottato il **regolamento che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione**[72]. Riguarda i prodotti nazionali e importati ottenuti con il lavoro forzato. Basandosi sulle norme internazionali e integrando le iniziative trasversali e settoriali dell'UE esistenti, in particolare gli obblighi in materia di dovere di diligenza e trasparenza, il regolamento dovrebbe stabilire un divieto sostenuto da un solido quadro di applicazione delle norme basato sul rischio.

Nell'ottobre 2023 la Commissione ha presentato la **tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata**[73], che propone 17 azioni operative articolate su quattro pilastri, uno dei quali riguarda la prevenzione dei reati.

---

[68] Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj).

[69] Considerando 56 del regolamento sui servizi digitali.

[70] Pornhub, Stripchat, XVideos e XNXX.

[71] Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859 (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L, 2024/1760, 5.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1760/oj).

[72] Regolamento (UE) 2024/3015 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937(OJ L, 2024/3015, 12.12.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/3015/oj).

[73] Tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata (europa.eu).

In quest'ultimo ambito la tabella di marcia dà la priorità alla promozione di misure volte a impedire il reclutamento di giovani e bambini da parte di gruppi criminali, dal momento che le reti criminali, compresi i narcotrafficanti, sfruttano giovani vulnerabili o persino bambini per svolgere attività criminali, in particolare il traffico di droga[74]. A livello nazionale gli Stati membri hanno già adottato misure che impongono alle imprese di adempiere il dovere di diligenza lungo l'intera catena di approvvigionamento al fine di individuare e prevenire un potenziale sfruttamento della manodopera[75]. Alcuni Stati membri hanno fatto proprie o aggiornato[76] le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali sulla condotta responsabile delle imprese o hanno incluso disposizioni speciali in materia nei rispettivi piani d'azione nazionali per la lotta alla tratta di esseri umani[77]. Alcuni Stati membri[78] hanno organizzato conferenze e corsi di formazione per le aziende sul tema del dovere di diligenza delle imprese, mentre altri hanno adottato norme più severe che puniscono le imprese che adottano comportamenti di sfruttamento[79], oppure hanno pubblicato orientamenti online su come ridurre al minimo il rischio di sfruttamento della manodopera[80].

Per i reati di sfruttamento della manodopera, la Francia ha introdotto un sistema basato su una "lista nera", ossia una pubblicazione consultabile su un sito web dedicato del ministero del Lavoro[81] che contiene le decisioni definitive di condanna emesse contro persone giuridiche per questo tipo di reati.

3.2.3 Campagne di sensibilizzazione

Il 18 ottobre 2023, in occasione della Giornata europea contro la tratta di esseri umani, la Commissione europea ha varato la **campagna "Fermare la tratta di esseri umani. Spezzare la catena invisibile"**[82]. La campagna mira a sensibilizzare riguardo al tema della tratta di esseri umani, compreso lo sfruttamento sessuale e della manodopera. Nella prima fase dell'iniziativa la Commissione ha creato la pagina dedicata alla campagna, su cui ha pubblicato un video e materiali online in tutte le lingue ufficiali, liberamente utilizzabili da chiunque. La seconda fase, attualmente in preparazione, rivolgerà l'attenzione agli Stati membri che registrano il numero di vittime più elevato e rappresentativo delle varie forme di tratta[83].

---

[74] La EUROPEAN CRIME PREVENTION CONFERENCE 2024 | EUCPN ha affrontato la questione dello sfruttamento dei giovani per scopi criminali, in particolare per il traffico di droga.
[75] In Germania la legge sul dovere di diligenza delle imprese nelle catene di approvvigionamento è entrata in vigore il 1º gennaio 2023. L'Irlanda si sta adoperando per adottare una normativa analoga. Inoltre la Germania ha istituito all'interno della Camera di commercio e dell'industria tedesca un centro di servizi che fornisce regolarmente contributi alle imprese stabilite in Germania in merito al rischio di sfruttamento della manodopera, di lavoro forzato e tratta di esseri umani.
[76] Cechia, Finlandia.
[77] Slovenia.
[78] Bulgaria, Finlandia, Polonia.
[79] Bulgaria.
[80] Danimarca.
[81] Elenco dei soggetti condannati (travail-emploi.gouv.fr).
[82] Fermare la tratta di esseri umani. Spezzare la catena invisibile — Commissione europea (europa.eu). I suoi obiettivi sono: i) educare il pubblico a riconoscere e segnalare i casi di tratta di esseri umani e scoraggiare il ricorso ai servizi delle persone vittime della tratta; ii) sensibilizzare le potenziali vittime in merito alle minacce e ai rischi della tratta di esseri umani ed evitare che diventino vittime; iii) informare i datori di lavoro in merito alla tratta di esseri umani e dissuaderli dall'assumere persone vittime della tratta; e iv) informare le vittime della tratta in merito ai loro diritti e alle forme di assistenza disponibili.
[83] Bulgaria, Francia, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria.

Durante il periodo di riferimento si sono dedicate alle attività di sensibilizzazione anche le agenzie dell'UE. Europol ha pubblicato una guida su come evitare la trappola del "ragazzo innamorato"[84], mentre l'Autorità europea del lavoro (ELA) ha prodotto un video e diversi opuscoli[85] per sensibilizzare riguardo ai rischi della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento della manodopera, sottolineando nel contempo il sostegno fornito all'applicazione del diritto del lavoro applicabile dell'UE attraverso il coordinamento di ispezioni concertate e congiunte.

Gli Stati membri[86] hanno svolto campagne di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, fra l'altro tramite social media, video, opuscoli, manifesti e mezzi di comunicazione, nonché nelle scuole. Alcuni Stati membri[87] hanno condotto campagne di sensibilizzazione sui diritti dei lavoratori e sulle opportunità di lavoro sicuro nonché sui rischi della tratta a fini di sfruttamento della manodopera in vari settori. Diversi Stati membri[88] hanno attuato campagne sui social media, sui siti web che offrono servizi di incontri e sulle piattaforme di annunci di servizi sessuali al fine di sensibilizzare i clienti. Ad esempio la Romania ha lanciato una campagna internazionale di prevenzione dal titolo "Senza clienti, non c'è tratta!", condotta in collaborazione con la polizia rumena e quella spagnola. La Slovacchia ha svolto un'attività di comunicazione sui rischi dei matrimoni forzati rivolta specificamente alla comunità Rom e realizzata in lingua Rom.

Nel contesto dei Giochi olimpici e paralimpici di Parigi del 2024 la missione interministeriale per la protezione delle donne contro la violenza e la lotta alla tratta di esseri umani (MIPROF) ha adottato misure globali per prevenire la tratta di esseri umani, tra cui: i) un percorso formativo messo a punto in collaborazione con la Scuola nazionale di magistratura, con l'obiettivo di educare tutti coloro che entrano in contatto con potenziali vittime e fare in modo che siano adeguatamente informati e pronti ad agire; ii) un dialogo con il settore privato, in particolare le piattaforme di locazione a breve termine e le imprese di trasporto[89], per accrescere la consapevolezza degli interlocutori in merito ai rischi e alle forme della tratta di esseri umani e sensibilizzarli in merito al dovere di diligenza; iii) una campagna di comunicazione per sensibilizzare i turisti stranieri sui rischi della tratta di esseri umani[90].

3.2.4 Formazione

La formazione specializzata è ulteriormente incoraggiata dalla direttiva modificata, che impone agli Stati membri di promuovere una formazione periodica e specializzata per gli operatori che possono entrare in contatto con potenziali vittime della tratta di esseri umani, al fine di consentire loro di prevenire e combattere la tratta ed evitare la vittimizzazione secondaria. Durante il periodo di riferimento gli Stati membri hanno offerto un'ampia gamma di attività di formazione a vari portatori di interessi, tra cui autorità giudiziarie e di

[84] How not to fall for the lover boy scam | Europol (europa.eu).
[85] La strada che porta a un settore dei trasporti equo | Autorità europea del lavoro (europa.eu), L'UE per un'edilizia equa | Autorità europea del lavoro (europa.eu), Diritti per tutte le stagioni | Autorità europea del lavoro (europa.eu).
[86] Belgio, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria.
[87] Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Grecia, Italia, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.
[88] Irlanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.
[89] Airbnb, Gîtes de France, AirFrance, Vinci, Volotea.
[90] Campagne de sensibilisation: lutter contre l'achat d'actes sexuels et la traite des êtres humains pendant les Jeux Olympiques et Paralympiques de Paris 2024 | Parità di genere (egalite-femmes-hommes.gouv.fr).

contrasto, guardie di frontiera, funzionari incaricati dell'asilo e dell'immigrazione, professionisti del settore sanitario, assistenti sociali, ispettori sociali e del lavoro, personale consolare, personale comunale e assistenti di volo, per metterli in grado di individuare casi di tratta, identificare le possibili vittime, effettuare colloqui e fornire loro informazioni in merito alle misure di sostegno e ai sistemi di orientamento.

A livello dell'Unione europea, diverse agenzie dell'UE hanno organizzato attività di formazione mirate. L'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) ha continuato a fornire attività di formazione per promuovere una rete di inquirenti penali in tutti gli Stati membri dell'UE e migliorare direttamente l'efficacia della cooperazione operativa transfrontaliera. Le variegate attività di formazione offerte riguardano i principali aspetti della criminalistica per quanto concerne la lotta alla tratta di esseri umani, in particolare lo sfruttamento sessuale, compresi la tratta online e lo sfruttamento della manodopera, nonché l'integrazione di speciali tecniche investigative e le indagini finanziarie e online. L'ELA ha inoltre erogato diversi moduli di formazione ed elaborato manuali di formazione sul tema dello sfruttamento della manodopera destinati agli ispettori del lavoro. L'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) ha inoltre elaborato un manuale di formazione per gli ispettori del lavoro e altri organismi di ispezione sul luogo di lavoro, incentrato sulle norme di protezione previste dal diritto dell'UE che tutelano i diritti dei lavoratori di paesi terzi, compresi i lavoratori stagionali, i lavoratori migranti con permessi temporanei e i migranti in situazione irregolare[91].

La rete europea di formazione giudiziaria (REFG)[92] ha offerto a giudici e pubblici ministeri una formazione sugli aspetti giudiziari dello sfruttamento della manodopera e sulle particolari sfide che riguardano i procedimenti penali.

CEPOL, ELA e REFG hanno inoltre unito gli sforzi nell'ambito di interventi formativi che hanno posto particolare attenzione alla protezione delle vittime e ai diritti fondamentali.

3.3. Smantellare il modello di business criminale dei trafficanti

3.3.1 Indagini

La tratta di esseri umani è perpetrata da grandi gruppi della criminalità organizzata, ma anche da reti più piccole o persino da singoli individui. Nella sua relazione sulle reti criminali che pongono le minacce più gravi nell'UE[93] Europol ha indicato che lo sfruttamento sessuale costituisce l'unica attività principale di diciotto reti criminali, lo sfruttamento della manodopera è l'unica attività principale di tredici reti[94], mentre cinque reti sono specializzate in altre forme di tratta. Numerose reti criminali affiancano alla tratta di esseri umani attività in altri settori della criminalità, quali il traffico di droga, i reati organizzati contro il patrimonio, la frode documentale e d'identità e il traffico di migranti. Le azioni operative definite nella **tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata[95]** mirano a combattere queste reti criminali ad alto rischio, comprese quelle coinvolte nella tratta di esseri umani.

[91] How workplace inspectors can protect third-country workers' rights - Training manual
[92] Rete europea di formazione giudiziaria (REFG).
[93] Decoding the EU's most threatening criminal networks | Europol (europa.eu).
[94] Le reti criminali attive nella tratta a fini di sfruttamento della manodopera operano principalmente in Germania, nei Paesi Bassi, in Polonia e in Ucraina. Le cittadinanze più rappresentate all'interno delle reti dedite a questa forma di tratta sono la georgiana, la rumena, la russa, l'ucraina e l'uzbeka.
[95] Tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata (europa.eu).

Per rispondere ad altri sviluppi emergenti, la **direttiva modificata** introduce diverse novità con l'obiettivo di configurare come reato **le nuove forme di tratta**, stabilire sanzioni più severe e aumentare le competenze e le capacità delle autorità di contrasto e delle autorità inquirenti negli Stati membri. Lo sfruttamento della maternità surrogata, del matrimonio forzato e dell'adozione illegale sono esplicitamente menzionati come forme di sfruttamento che possono qualificarsi come tratta di esseri umani nella misura in cui ricorrano gli altri elementi della definizione (condotta e mezzi).

Nel periodo 2021-2024 la **cooperazione nell'attività di contrasto** è rimasta intensa[96], sia a livello dell'UE che a livello nazionale, come dimostra l'ulteriore **aumento del 16 %** del numero totale di **persone indagate** per tratta di esseri umani rispetto al periodo di riferimento precedente[97]. Nel 2022 il 72 % di tutti gli indagati registrati nell'UE era rappresentato da cittadini dell'Unione.

La tratta di esseri umani è una delle priorità della **piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT)**. Nel 2024 la priorità relativa alla tratta di esseri umani di EMPACT (EMPACT THB) comprende 22 azioni operative. Nel 2023 le azioni operative di EMPACT hanno dato prova di grande efficacia e prodotto risultati in costante miglioramento in termini di numero crescente di giornate di azione congiunta, task force operative e risultati operativi, in particolare con l'identificazione di 7 536 (potenziali) vittime e oltre 5 000 indagati, l'avvio di 103 indagini finanziarie e il sequestro di 4 108 670 EUR[98].

EMPACT ha inoltre promosso approcci innovativi alle **indagini digitali**, in particolare attraverso la formula degli **hackathon**, che hanno contribuito a individuare le piattaforme online in cui avveniva lo sfruttamento sessuale o della manodopera e aiutato gli Stati membri ad analizzare le grandi quantità di dati digitali provenienti dai supporti confiscati durante le indagini. I paesi aderenti sono aumentati da 20 a 26 tra il 2022 e il 2023 e sono saliti a 27 nel 2024, con il coinvolgimento di partner di paesi terzi vicini[99]. L'azione ha definito un approccio strutturato alla dimensione online della tratta di esseri umani, dal reclutamento all'identificazione delle potenziali vittime e al loro sfruttamento fino all'individuazione dei trafficanti e dei gruppi criminali. Le iniziative si sono rivelate molto utili, dal momento che dopo l'hackathon il traffico sui siti web controllati è diminuito notevolmente.

L'hackathon è fondamentale per impartire agli specialisti anti-tratta degli Stati membri formazioni su strumenti digitali che possono utilizzare nelle loro attività quotidiane. Gli Stati membri[100] hanno adottato varie strategie per individuare i casi di tratta di esseri umani agevolati dall'utilizzo della tecnologia e svolgere le relative indagini. Tra queste, il monitoraggio di internet (sia il *surface web* che il *dark web*), associato a un'analisi di intelligence da fonte aperta in tempo reale, l'impiego di *web-crawler*, le operazioni sotto copertura, ma anche la creazione di partenariati pubblico-privato con fornitori di siti web per adulti e società di locazione a breve termine[101].

---

[96] Nel 2023 Europol ha finanziato 80 riunioni operative, 23 giornate di azione operativa congiunta e due task force operative.
[97] Nel periodo 2021-22 sono stati registrati 17 711 indagati contro i 15 214 del 2019-2020 e gli 11 788 del 2017-2018.
[98] empact-factsheets-2023.pdf (europa.eu).
[99] Ucraina, Moldova, Albania, Regno Unito, Kosovo, Serbia.
[100] Croazia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi e Spagna.
[101] Austria, Croazia, Finlandia, Germania, Polonia, Slovacchia, Svezia, Ungheria.

Sono state prese iniziative a livello europeo per migliorare l'utilizzo delle **indagini finanziarie**. Nel quadro di EMPACT gli Stati membri, insieme a Europol, hanno elaborato un manuale dedicato alle indagini finanziarie nell'ambito delle indagini sulla tratta di esseri umani. Inoltre il partenariato pubblico-privato di Europol in materia di informazioni finanziarie (EFIPPP) ha avviato un filone di lavoro dedicato allo sviluppo di indicatori per il monitoraggio automatico delle operazioni[102]. Nonostante l'aumento delle confische, Europol ritiene che l'assenza di dati finanziari completi relativi ai reati di tratta di esseri umani costituisca una grave lacuna in termini di intelligence. Per far fronte a questa sfida, le autorità di contrasto devono affinare la propria comprensione, migliorare la cooperazione internazionale, investire in risorse specializzate e sensibilizzare le istituzioni e le comunità finanziarie[103]. A livello nazionale, gli Stati membri hanno segnalato un rafforzamento della collaborazione con il settore finanziario, conseguito attraverso la definizione di indicatori per la tratta, la creazione di partenariati pubblico-privati o una cooperazione più regolare[104].

A livello dell'UE, al fine di prevenire lo **sfruttamento della manodopera e individuare gli annunci di lavoro fraudolenti**, Europol ha pubblicato una guida che illustra gli indicatori più comuni di questo fenomeno[105]. L'ELA ha supportato le autorità del lavoro degli Stati membri nello svolgimento di ispezioni del lavoro transfrontaliere concertate e congiunte con le autorità di contrasto per combattere il lavoro non dichiarato. Due azioni operative di EMPACT si sono concentrate esclusivamente sullo sfruttamento della manodopera, in particolare sul sostegno alle vittime e sull'agricoltura come settore ad alto rischio.

La **direttiva (UE) 2024/1260, del 24 aprile 2024, riguardante il recupero e la confisca dei beni**[106], rafforza la capacità delle forze di polizia, dei pubblici ministeri e dei giudici di reperire e confiscare i profitti che i gruppi della criminalità organizzata traggono dalle loro attività illecite, compresa la tratta di esseri umani. La direttiva rafforzerà altresì la cooperazione transfrontaliera di polizia rendendo obbligatorio l'avvio di indagini per il reperimento dei beni nei casi di criminalità organizzata. Amplierà le possibilità per gli organi giurisdizionali di confiscare i beni illeciti, anche mediante la confisca di patrimoni ingiustificati in assenza di condanna laddove un organo giurisdizionale sia convinto che i beni in questione derivino da condotte criminose. Tutto ciò dovrebbe consentire di scompaginare i modelli di business dei gruppi della criminalità organizzata, smantellarne le strutture e impedire loro di svolgere ulteriori attività criminali.

Il **sistema d'informazione Schengen (SIS)** rinnovato[107], entrato in funzione il 7 marzo 2023[108], introduce nuove categorie di segnalazione, una delle quali è costituita dalle cosiddette "segnalazioni preventive" di persone vulnerabili a cui deve essere impedito di

[102] Pagina dell'EFIPPP — EFIPPP.
[103] Contributo di Europol.
[104] Progetto Helena in Austria, Belgio, Danimarca, Ungheria.
[105] How to spot fake job adverts | Europol (europa.eu).
[106] Direttiva (UE) 2024/1260 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, riguardante il recupero e la confisca dei beni (GU L, 2024/1260, 2.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1260/oj).
[107] Sistema di informazione Schengen — Commissione europea (europa.eu).
[108] Decisione di esecuzione (UE) 2023/201 della Commissione, del 30 gennaio 2023, che fissa la data di entrata in funzione del sistema d'informazione Schengen ai sensi del regolamento (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e del regolamento (UE) 2018/1862 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 27 del 31.1.2023, pag. 29, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec_impl/2023/201/oj).

viaggiare[109]. Le segnalazioni di persone vulnerabili, maggiorenni e minorenni, devono essere inserite nel SIS in seguito a una decisione delle autorità nazionali competenti, incluse le autorità giudiziarie. Nel caso in cui una persona vulnerabile maggiorenne o minorenne rischi di cadere vittima della tratta, si può impedirle di viaggiare e si deve porla persona sotto protezione. Un'altra caratteristica importante del SIS è l'aggiunta di nuovi tipi di elementi biometrici (come le impronte palmari, le tracce digitali e le tracce palmari, nonché i registri DNA relativi alle persone scomparse) per favorire la localizzazione e l'identificazione delle persone inserite nel sistema[110].

Infine, nonostante la cooperazione transfrontaliera intensificata e il coinvolgimento di Europol in alcune indagini più complesse nel 2021 e nel 2022, si registra una differenza significativa tra le statistiche prodotte da Europol e le statistiche ufficiali pubblicate da Eurostat, in particolare per quanto riguarda il numero, l'età e la cittadinanza delle vittime, le forme di sfruttamento e il numero di indagati. Sebbene tali discrepanze siano basate su ragioni oggettive[111], è necessario sottolineare l'esigenza che gli Stati membri condividano tempestivamente le informazioni e i dati pertinenti con Europol.

3.3.2 Azioni penali e condanne

Il numero totale di persone perseguite e condannate per tratta di esseri umani è aumentato. Nel periodo 2021-2022 sono state perseguite in tutto 8 804 persone e 4 728 sono state condannate per tratta di esseri umani. Rispetto al precedente periodo di riferimento 2019-2020, le azioni penali sono aumentate del 35 %[112] e le condanne del 57 %[113]. Nel 2022 l'81 % di tutte le persone perseguite e il 74 % di tutte le persone condannate erano cittadini dell'UE. Eppure, **nonostante l'aumento generale, il numero assoluto di azioni penali e di condanne rimane basso**, specialmente se paragonato al numero di vittime e indagati registrati.

Il numero di indagini e di azioni penali coordinate da Eurojust mostra dal 2019 un andamento decrescente[114], il che potrebbe indicare difficoltà o una scarsa conoscenza da parte degli Stati membri riguardo al deferimento dei casi all'agenzia dell'UE. Il calo può anche essere dovuto al fatto che la raccolta delle prove necessarie per identificare un reato come tratta di esseri umani richiede tempo e risorse, per cui gli Stati membri potrebbero

[109] Regolamento (UE) 2018/1862 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 novembre 2018, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica e abroga la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 56, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1862/oj).

[110] Il SIS è gestito da eu-LISA.

[111] Negli Stati membri la registrazione delle vittime è effettuata da varie autorità e organizzazioni che partecipano alla raccolta ufficiale dei dati statistici, mentre solo le autorità di contrasto segnalano i casi a Europol. Normalmente le autorità di contrasto nazionali non segnalano a Europol i casi interni, ma i casi di dimensione transfrontaliera.

[112] 6 539 persone nel periodo 2019-2020 e 8 804 nel periodo 2021-2022. Non erano disponibili dati sul numero di persone perseguite in Germania e in Italia (per l'intero periodo) e a Cipro (per gli anni 2019 e 2020).

[113] 3 019 persone nel periodo 2019-2020 e 4 728 nel periodo 2021-2022. Non erano disponibili dati sul numero di persone condannate in Belgio (per il 2020 e il 2022) e in Italia (per il 2019 e il 2020).

[114] Da 183 nel 2019 a 163 nel 2020, a 140 nel 2021; 122 nuovi casi di tratta nel 2022 e 113 nuovi casi di tratta nel 2023.

essere indotti a privilegiare le indagini e il perseguimento dei responsabili per altre tipologie di reato.

Alcuni Stati membri hanno attuato misure volte ad aumentare l'efficacia delle azioni penali attraverso formazioni, orientamenti e pratiche uniformi[115]. A livello dell'UE, durante il periodo di riferimento il **gruppo specifico dei procuratori specializzati** si è riunito tre volte (una volta all'anno)[116] da quando è stato istituito, sotto la copresidenza di Eurojust e della coordinatrice anti-tratta dell'UE. Agli eventi hanno partecipato pubblici ministeri degli Stati membri e di paesi terzi al fine di sviluppare le competenze e intensificare la cooperazione giudiziaria contro la tratta di esseri umani, in particolare nelle indagini digitali e finanziarie, nel settore dello sfruttamento sessuale e della manodopera e in quello dello sfruttamento della maternità surrogata. È stato inoltre discusso il tema della formazione dei pubblici ministeri e dei giudici in presenza di CEPOL e della rete europea di formazione giudiziaria.

3.4. Identificazione rapida, assistenza e protezione delle vittime

La **direttiva anti-tratta** prevede un approccio incentrato sulle vittime, sensibile alle specificità di genere e dei minori, a vantaggio dei soggetti più vulnerabili, comprese le persone con disabilità e i migranti. La **direttiva modificata** introduce una serie di novità che promuovono in misura significativa **i diritti delle vittime**. Impone fra l'altro agli Stati membri di istituire meccanismi nazionali di orientamento, i quali dovrebbero costituire un quadro trasparente, accessibile e armonizzato che faciliti e migliori l'indirizzamento delle vittime verso le organizzazioni e gli organismi nazionali responsabili. Il meccanismo di orientamento dovrebbe applicarsi a tutte le vittime e a tutte le forme di reati di tratta, tenendo conto della vulnerabilità individuale specifica delle vittime. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a designare un punto di contatto per l'orientamento transfrontaliero delle vittime. La direttiva modificata impone agli Stati membri di provvedere affinché le vittime della tratta possano esercitare il diritto di chiedere protezione internazionale o uno status nazionale equivalente. Pertanto gli Stati membri devono garantire che il sistema di assistenza alle vittime della tratta e le procedure di asilo siano complementari e che non si precludano a vicenda. I meccanismi di orientamento devono cooperare con le autorità competenti in materia di asilo per garantire che siano forniti assistenza, sostegno e protezione alle vittime della tratta che necessitano anche di protezione internazionale.

Mentre la direttiva anti-tratta affronta le esigenze specifiche delle vittime della tratta di esseri umani, la **direttiva sui diritti delle vittime**[117] costituisce lo strumento orizzontale principale in materia di diritti delle vittime, che si applica a tutte le vittime di tutti i reati. Sulla base di un'attenta valutazione delle norme dell'UE in materia di diritti delle vittime e della loro attuazione, il 12 luglio 2023 la Commissione ha proposto una revisione della suddetta direttiva[118]. La proposta mira a rafforzare ulteriormente i diritti delle vittime nell'UE, comprese le più vulnerabili, come le vittime della tratta di esseri umani. I negoziati fra i colegislatori sono attualmente in corso. Inoltre la Commissione continua a lavorare all'attuazione della **strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)[119]** e ha già

[115] Croazia, Ungheria.
[116] Il 14 giugno 2022, il 28-29 giugno 2023 e il 26-27 giugno 2024.
[117] Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57, ELI: https//data.europa.eu/eli/dir/2012/29/oj).
[118] COM(2023) 424 final.
[119] COM(2020) 258 final.

realizzato la maggior parte delle sue azioni orizzontali.

Inoltre la **direttiva (UE) 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**[120] riconosce che il reato di tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale è una forma di violenza contro le donne. Le misure specifiche di prevenzione, protezione e sostegno alle vittime previste nella direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica integrano le misure stabilite nella direttiva 2011/36/UE.

Il 23 aprile 2024 la Commissione ha adottato una **raccomandazione sui sistemi integrati di protezione dei minori**[121], intesa a sostenere gli Stati membri affinché sviluppino e rafforzino i rispettivi sistemi di protezione dei minori in funzione delle esigenze dei minori e nel loro interesse superiore. Essa incoraggia in particolare il coordinamento tra le autorità a diversi livelli, i professionisti di tutti i settori e le organizzazioni internazionali e della società civile. Tutti questi attori che si occupano di protezione dei minori devono collaborare al fine di proteggere i minori da ogni forma di violenza (fisica e mentale, anche nel mondo digitale), compresa la tratta di esseri umani, in modo coerente e sistemico.

Al di là del quadro legislativo, le agenzie dell'UE hanno riferito in merito alle rispettive azioni per l'identificazione rapida e la protezione delle vittime. L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) ha continuato a impartire formazione alle autorità degli Stati membri competenti in materia di asilo e accoglienza, nonché ad altri portatori di interessi che operano per loro conto. La formazione si è concentrata, tra l'altro, sulla prevenzione della tratta: funzionari e altri attori pertinenti sono stati preparati a individuare i rischi e i fattori di spinta e attrazione della tratta e a comunicare con le potenziali vittime, anche attraverso i canali digitali[122]. L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) ha inoltre offerto molteplici attività di formazione alle guardie di frontiera e ha sviluppato una cooperazione con società di trasporti e di locazione a breve termine[123]. Nel contesto di tale cooperazione le società saranno invitate ad aderire alle attività di formazione di Frontex per partecipare a sessioni di sensibilizzazione che studieranno il modo in cui il settore privato può sostenere la comunità delle autorità di contrasto.

A livello nazionale, tutti gli Stati membri hanno indicato misure e azioni volte a garantire che tutte le vittime identificate ricevano assistenza, sostegno e protezione, tenendo conto delle esigenze specifiche di genere e dei minori. Tra le misure figurava una cooperazione strutturata con le compagnie aeree e gli aeroporti, con formazione del personale delle compagnie aeree[124]. Sono state inoltre istituite cooperazioni bilaterali in ambiti specifici, come la cooperazione tra Germania e Bulgaria sull'orientamento delle vittime dello sfruttamento della manodopera. Inoltre gli Stati membri hanno garantito la disponibilità di finanziamenti supplementari per migliorare i meccanismi nazionali di orientamento informali o formali[125] o per istituire rifugi specializzati per le vittime della tratta, comprese

[120] Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (GU L, 2024/1385, 24.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1385/oj).
[121] Raccomandazione (UE) 2024/1238 della Commissione, del 23 aprile 2024, sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore (GU L, 2024/1238, 14.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reco/2024/1238/oj).
[122] Contributo dell'EUAA.
[123] Frontex ha organizzato incontri con UBER, Airbnb e le associazioni ferroviarie.
[124] Austria, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia e Romania.
[125] Finlandia.

strutture di accoglienza specializzate per le vittime di sesso maschile[126]. Infine, diversi Stati membri hanno rafforzato l'assistenza legale alle vittime finalizzata all'ottenimento di un indennizzo e hanno prodotto opuscoli e orientamenti[127]. Diversi Stati membri[128] hanno assegnato alle vittime della tratta di esseri umani indennizzi per lesioni corporali, danni materiali, anche da mancata retribuzione, e danni morali di importo compreso tra 250 EUR e 65 000 EUR.

Le organizzazioni della società civile hanno inoltre offerto un'ampia gamma di servizi di consulenza legale per le potenziali vittime della tratta, nonché protezione, rifugio, sostegno medico, psicologico e psichiatrico e istruzione.

3.5. La dimensione internazionale

I partenariati con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali sono indispensabili per combattere le reti criminali transnazionali dedite alla tratta di esseri umani. Consentono di individuare sfide e soluzioni comuni che impongono una maggiore cooperazione e azioni congiunte. Il 54 % delle vittime sul territorio dell'UE è costituito da cittadini di paesi terzi e questo dato riflette un mutamento di tendenza rispetto agli anni precedenti. Nel 2022 la percentuale di vittime di paesi terzi era pari al 63 %. È probabile che l'aumento sia ricollegabile al maggior numero di casi di tratta che coinvolgono migranti, ai flussi migratori e/o ai miglioramenti ottenuti nell'individuazione delle vittime migranti per effetto di una maggiore consapevolezza riguardo alla tratta di esseri umani, nonché all'aumento delle indagini.

Durante il periodo di riferimento la dimensione esterna è stata ulteriormente rafforzata: le politiche anti-tratta sono state incluse nelle azioni di lotta contro il traffico di migranti, nel processo di allargamento ai paesi candidati e in fase di preadesione nonché nei dialoghi con i paesi terzi in materia di diritti umani, sicurezza e migrazione; hanno contribuito anche una serie di strumenti di politica estera e la cooperazione operativa con i paesi partner.

La dimensione internazionale è stata al centro delle riunioni semestrali della rete UE di coordinatori e relatori nazionali del 25 e 26 aprile 2023[129] e del 2-3 dicembre 2024[130]. A seguito delle discussioni del 25-26 aprile 2023, la rete europea sulle migrazioni sta svolgendo uno studio con l'obiettivo di analizzare le politiche anti-tratta nei confronti dei paesi terzi. Il tema centrale della riunione del 2-3 dicembre 2024, comprendente una sessione congiunta con la piattaforma della società civile dell'UE contro la tratta di esseri umani, è stato il legame tra la tratta di esseri umani e la migrazione, compreso il traffico di migranti. Una sessione è stata dedicata alla prevenzione e alla protezione delle persone in fuga dall'aggressione militare nei confronti dell'Ucraina.

La tratta è strettamente legata al **traffico di migranti**, in quanto spesso, per pagare i trafficanti, i migranti o le loro famiglie finiscono in una situazione di servitù per i debiti contratti che dà luogo a sfruttamento. Il traffico di migranti può essere anche finalizzato allo sfruttamento. Pertanto è necessario prendere in considerazione le misure legislative, operative e di finanziamento dedicate alla lotta contro il traffico di migranti, e

[126] Bulgaria, Croazia, Danimarca, Francia, Irlanda, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria.
[127] Austria, Belgio, Irlanda, Ungheria.
[128] Belgio, Finlandia, Italia, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia.
[129] Riunione della rete UE di relatori nazionali e meccanismi equivalenti contro la tratta di esseri umani — Commissione europea (europa.eu).
[130] La rete UE di coordinatori e relatori nazionali e la piattaforma della società civile dell'UE si impegnano congiuntamente contro la tratta degli esseri umani - Commissione europea.

contemporaneamente combattere la tratta di esseri umani nel contesto della migrazione irregolare[131]. Le azioni operative di EMPACT sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani prevedono la partecipazione di diversi paesi terzi[132] e comprendono azioni incentrate su alcuni dei principali territori o paesi terzi di origine delle vittime e dei trafficanti individuati nell'UE.

Inoltre il 28 novembre 2023 la Commissione ha presentato un pacchetto per contrastare il traffico di migranti comprendente una nuova proposta di direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione[133], una proposta di regolamento per rafforzare la cooperazione di polizia e il ruolo di Europol nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani[134] e un invito ad agire a favore di un'alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti. La proposta di direttiva prevede una circostanza aggravante per i reati di traffico di migranti che hanno comportato o hanno provocato lo sfruttamento. La proposta di regolamento rafforza il Centro europeo contro il traffico di migranti in seno a Europol nell'ottica di sviluppare ulteriormente le capacità di indagine transfrontaliera sia sul traffico di migranti che sulla tratta di esseri umani. Il rafforzamento è finalizzato a migliorare la cooperazione tra agenzie, a potenziare il coordinamento a livello dell'UE attraverso la definizione di compiti strategici specifici, a migliorare la condivisione delle informazioni con l'agenzia, a rafforzare le risorse degli Stati membri per prevenire e combattere i reati in questione e a rafforzare il sostegno di Europol attraverso task force operative e distaccamenti per supporto operativo. Le proposte sono attualmente all'esame dei colegislatori.

In un clima di allerta determinato dal profilarsi di un rischio di tratta senza precedenti dopo l'inizio, il 24 febbraio 2022, della guerra di aggressione su vasta scala della Russia contro l'**Ucraina**, la coordinatrice anti-tratta dell'UE ha messo a punto un **piano comune anti-tratta**[135]. L'attuazione del piano ha contribuito a prevenire il reato e a mantenere basso il numero di casi confermati di tratta. La risposta rapida ed efficace alla situazione di emergenza ha ispirato una modifica dell'articolo 19 della direttiva modificata, che prevede piani di risposta di emergenza per prevenire la minaccia della tratta di esseri umani in caso di emergenze gravi. Sono state inoltre notevolmente ridotte le vulnerabilità delle persone in fuga dalla guerra di aggressione, grazie all'attivazione della **direttiva sulla protezione temporanea** che ha permesso di concedere loro protezione immediata e accesso ai diritti

[131] La relazione 2024 del Centro europeo contro il traffico di migranti (EMSC) di Europol comprende gli ultimi sviluppi in materia di traffico di migranti e tratta di esseri umani e l'attuale contesto criminale. Tackling_threats__addressing_challenges_-_Europol's_response_to_migrant_smuggling_and_trafficking_in_human_beings_in_2023_and_onwards.pdf.

[132] Africa occidentale e centrale, Albania, Balcani occidentali, Gambia, Marocco, Moldova, Pakistan, Tunisia, Turchia.

[133] Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione (COM(2023) 755 final) EUR-Lex - 52023PC0755 - IT - EUR-Lex (europa.eu).

[134] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794 EUR-Lex - 52023PC0754 - IT - EUR-Lex (europa.eu).

[135] Un piano anti-tratta volto a proteggere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina — Commissione europea (europa.eu).

nell'UE[136]. Sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio ha deciso di prorogare la protezione temporanea fino a marzo 2026[137].

Nel 2022 i cittadini ucraini rappresentavano la seconda nazionalità extra UE più presente tra le vittime della tratta registrate nell'UE (421 vittime). L'85 % di loro è stato oggetto di sfruttamento della manodopera e il 13 % di sfruttamento sessuale. Gli Stati membri ed Europol hanno confermato che le indagini relative a queste vittime ucraine erano scattate nell'UE già prima dell'inizio della guerra di aggressione su vasta scala e/o sono collegate a vittime già presenti nell'UE. Tuttavia ciò conferma che per i cittadini ucraini, compresi quelli che fuggono dalla guerra di aggressione su vasta scala, il rischio di cadere vittime della tratta di esseri umani rimane elevato, deve essere attentamente monitorato da Europol con il sostegno dell'Ucraina e impone l'attuazione costante del piano comune anti-tratta.

La cooperazione operativa transfrontaliera con l'Ucraina era già stata rafforzata con il sostegno delle agenzie dell'UE. Nel 2024 l'Ucraina partecipa a 19 azioni operative di EMPACT. Nel 2023 Europol ha coordinato un hackathon della durata di tre giorni su attività criminali online che vedevano coinvolte vittime ucraine e nel marzo 2024 11 paesi hanno istituito una task force operativa coordinata da Europol per combattere lo sfruttamento sessuale di donne e ragazze ucraine nell'UE. Nel maggio 2024 Europol ha aiutato la polizia nazionale spagnola a smantellare un gruppo criminale coinvolto nella tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale. Gli indagati avevano attirato le vittime ucraine promettendo loro protezione, sostegno finanziario e lavoro.

Nel periodo di riferimento la Commissione, insieme al servizio europeo per l'azione esterna, ha continuato a **interagire con altri principali paesi d'origine e di transito delle vittime e dei trafficanti**[138] coinvolgendoli in azioni operative, nonché tramite dialoghi politici e finanziamenti mirati. Le agenzie dell'UE hanno intrapreso attività di sviluppo di capacità, cooperazione operativa e assistenza tecnica nei paesi partner.

Nei Balcani occidentali l'UE ha finanziato un programma regionale comprendente azioni contro la tratta e il traffico di migranti per 36 milioni di EUR nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA III). Ha inoltre assegnato circa 84 milioni di EUR nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) 2021-2022 per contrastare la crescente partecipazione dei gruppi della criminalità organizzata alla migrazione irregolare, che comporta un aumento della minaccia della tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie, specialmente nel vicinato dell'UE.

Nell'ambito del Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, tra il 2019 e il luglio 2024 l'UE ha finanziato un programma regionale del valore di 15 milioni di EUR per aiutare i paesi nordafricani a smantellare le reti della criminalità organizzata coinvolte nel traffico di migranti e nella tratta di esseri umani.

Nel Corno d'Africa l'NDICI sostiene attualmente due grandi progetti regionali volti a contrastare la tratta e il traffico di migranti. Il "Better Migration Management Project (BMM)" mira a rafforzare la cooperazione tra le autorità di contrasto, i funzionari di frontiera/preposti all'immigrazione e i prestatori di servizi di protezione. L'altro

[136] Diritti di soggiorno, accesso al mercato del lavoro, alloggi, assistenza sociale e altre forme di assistenza.
[137] Rifugiati ucraini: il Consiglio proroga la protezione temporanea fino a marzo 2026 — Consilium (europa.eu).
[138] America latina, Balcani occidentali, Bangladesh, Cina, Marocco, Nigeria, Pakistan, Turchia ecc.

programma finanziato dall'NDICI (5 milioni di EUR), il "Regional Operational Centre in Khartoum (ROCK)", che ha avviato la sua seconda fase nel 2022, mira a ridurre il numero di episodi di tratta di esseri umani e traffico di migranti nell'Africa orientale e a rafforzare la protezione delle vittime. Il 7 maggio 2024 la Commissione ha pubblicato un nuovo invito a presentare proposte che indica tra i suoi obiettivi la lotta contro la tratta di esseri umani e ha stanziato 15 milioni di EUR per la creazione di progetti di partenariati operativi comuni (COP) contro il traffico di migranti nei paesi terzi[139].

L'Africa occidentale continua ad avere una importanza centrale come regione d'origine e di transito di migranti che effettuano viaggi irregolari alla volta dell'UE attraverso la rotta del Mediterraneo centrale e quella dell'Atlantico e del Mediterraneo occidentale. L'UE sostiene partenariati operativi comuni (COP) per aumentare la titolarità, l'impatto e la sostenibilità a lungo termine delle iniziative dei suoi partner in Costa d'Avorio, Guinea, Gambia e Mauritania (finanziati in particolare a titolo dell'ISF). Il 7 marzo 2024 l'UE ha avviato con la Mauritania un partenariato e un dialogo in materia di migrazione che riguardano anche la tratta e il traffico di migranti. È molto probabile che le attività criminali abbiano ripercussioni sullo sviluppo e sulla sicurezza, in particolare nei paesi più colpiti, e questo rappresenta un'ulteriore minaccia per la governance e la stabilità dell'intera regione e per altri paesi. A tale riguardo, la tratta e il traffico di migranti sono stati componenti fondamentali dei programmi di sicurezza in Gambia, Mauritania e Senegal.

In Asia si è concluso nel marzo 2024 il fortunato progetto "Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants - Asia and the Middle East - GLO.ACT". Una delle componenti del programma PROTECT "Improving Migration Management & Migrant Protection in Selected Silk Route Countries", attuato dall'UNODC, muove dal successo di GLO.ACT e dagli insegnamenti appresi da tale progetto e si concentra sulla lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti in Afghanistan, Iraq e Pakistan.

In America latina e nei Caraibi l'UE sostiene dal 2020 il programma EUROFRONT. La componente relativa alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti riguarda quattro valichi di frontiera che interessano sette paesi dell'America del Sud. L'obiettivo per il prossimo futuro è attuare i piani d'azione nazionali scaturiti dagli attuali meccanismi binazionali e regionali, ad esempio in Brasile, Ecuador o Paraguay. L'UE sostiene inoltre il programma EL PAcCTO contro la criminalità organizzata transnazionale, e le sue reti specializzate di cooperazione di polizia contro la tratta e il traffico di esseri umani.

A livello mondiale l'NDICI (5 milioni di EUR) sta avviando il progetto "Promoting Action and Cooperation among countries at global level against Trafficking in Human Beings and the Smuggling of Migrants (PACTS)". Il progetto, che sosterrà la cooperazione sud-sud, presenta una forte componente di partecipazione dei sopravvissuti.

Inoltre l'UE ha proseguito la stretta cooperazione con le **organizzazioni internazionali e regionali** attive nella regione[140], anche nel contesto del Gruppo di coordinamento inter-

[139] ISF-2024-TF2-AG-COP — Versione aggiornata del modello di invito (europa.eu).

[140] L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD) e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

agenzie contro la tratta di esseri umani (ICAT). Ha altresì continuato a confrontarsi con il Consiglio d'Europa e con il suo Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA).

A livello nazionale, gli Stati membri hanno contribuito a rafforzare le relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali anche attraverso campagne di sensibilizzazione, la formazione (anche del personale dei consolati), la cooperazione operativa tra autorità di contrasto e giudiziarie, lo scambio di informazioni e migliori pratiche, l'assistenza tecnica e finanziamenti mirati[141]. L'Italia, ad esempio, ha concluso accordi o protocolli bilaterali con i paesi d'origine o di transito delle vittime della tratta, in particolare Egitto, Libia e Nigeria, volti ad agevolare lo scambio diretto di informazioni. Nel periodo 2021-2023 l'ufficio del relatore nazionale in Portogallo ha organizzato sessioni di formazione con le autorità tunisine**.**

4. CONCLUSIONI

La complessità del fenomeno della tratta di esseri umani continua a richiedere una **risposta globale**, che coinvolge un'ampia gamma di attori a livello nazionale, europeo e internazionale, esige capacità e risorse adeguate, nonché un meccanismo di coordinamento ben funzionante.

Per fornire risposte giuridiche, operative e politiche adeguate, l'**UE ha rafforzato le sue politiche di lotta alla tratta di esseri umani**. La strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani costituisce un quadro solido articolato in azioni concrete, già attuate o in corso di attuazione. La direttiva anti-tratta modificata rafforza ulteriormente la risposta al reato sul piano giuridico, introducendo nuove forme di sfruttamento, sanzioni più severe, norme più rigorose per contrastare la tratta di esseri umani, anche online, nonché disposizioni rafforzate in materia di assistenza e protezione delle vittime. Durante il periodo di riferimento è intervenuta a rafforzare il quadro giuridico una nutrita serie di altri nuovi atti legislativi e strumenti dell'UE.

A livello nazionale, gli Stati membri hanno adottato iniziative per coordinare e intensificare le misure anti-tratta, anche attraverso piani d'azione e strategie nazionali nuovi o aggiornati, che contribuiscono all'approccio globale alla lotta contro il reato.

Nonostante i progressi compiuti nel quadro giuridico, politico e operativo, il numero di vittime registrate della tratta è aumentato e persistono alcune delle sfide già conosciute, mentre emergono nuove sfide, tra cui **nuove forme di sfruttamento**. Sono state inoltre osservate **modifiche delle tendenze**, quali un aumento dello sfruttamento del lavoro e della criminalità forzata, tendenze confermate anche nel resto del mondo[142], nonché cambiamenti nella cittadinanza delle vittime: la maggior parte delle vittime della tratta è costituita da cittadini di paesi terzi. Se si vuole smantellare il modello di business dei trafficanti occorre reagire immediatamente a queste sfide. Nella tratta di esseri umani sono coinvolte **le reti criminali più pericolose**, che attraverso questa pratica, spesso collegata ad **altre attività criminali**, realizzano **enormi profitti**. **Le azioni penali e le condanne rimangono numericamente esigue** rispetto al numero di indagati, con **pene** spesso miti a causa del fatto che l'azione penale è esercitata per reati diversi da quello della tratta di esseri umani. La raccolta di prove richiede un grande dispendio di tempo e risorse e spesso

[141] Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.
[142] 2024 Global Report on Trafficking in Persons

si basa esclusivamente sulle testimonianze delle vittime. Il crescente passaggio alla **dimensione online** continua a rappresentare una sfida, che in futuro potrebbe essere aggravata dall'intelligenza artificiale.

Il polo anti-tratta dell'UE sosterrà l'attuazione della strategia e delle disposizioni giuridiche, nello scambio delle migliori pratiche, nel promuovere il dialogo tra i professionisti che operano nella lotta alla tratta e nel garantire una migliore comprensione di determinati concetti, definizioni e obblighi.

Una nuova strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani, basata su quella attuale, contribuirà ad affrontare le sfide emergenti nel periodo successivo al 2025. La nuova strategia sarà la controparte a livello dell'UE dei piani d'azione nazionali anti-tratta che gli Stati membri sono tenuti ad adottare entro il 15 luglio 2028 in virtù della direttiva modificata. La strategia dell'UE contribuirà a orientare in modo coerente le priorità, dalla prevenzione alla condanna, con un approccio incentrato sulle vittime, in tutta l'UE, presso i partner di paesi terzi e a livello mondiale.